

Appello del segretario: 14 presenti

Punto n. 1. Comunicazioni del sindaco e del presidente del consiglio - nomina scrutatori.

Entrano i cons. Fantini e Guidotti (16)

Presidente

La seduta è valida, ci sono comunicazioni?

Consigliere Poggiali

Il consigliere Filippo Pinzauti emigrante in Svizzera mi ha pregato di portare a conoscenza del consiglio comunale queste mail che mi ha inviato: “Teri il 26.2.14 ho scritto sul forum di Fabbrini e ho mandato la comunicazione a te, a Marini, Mugnai e Pasquini; dopo due ore l’avevano già censurata, nemmeno all’epoca di Stalin; avevi ragione, come sempre del resto quando si parla di politica non ne sbagli una; sono meglio cento volte i compagni; questi sono presuntuosi e arroganti come nessuno, non hanno stile, né competenze, non hanno uno straccio di programma che va aldilà de soliti proclami; anche il loro capo è così ma a differenza sua questi non hanno nemmeno un briciolo di pa...”

Spero che Monica li asfalti definitivamente; adesso sto studiando un nuovo attacco attraverso il sito Face book della Vox, voglio vedere se mi abbuiano anche quello. Tieni duro, sono certo che anche all’UDC gli sturerai le orecchie. Un abbraccio, Filippo Pinzauti”.

Voglio precisare di non aspettare il suggerimento di Filippo per sistemare anche l’UDC, nel direttivo regionale del 27.2.14 dove ho contestato con forza l’atteggiamento del presidente Casini che pochi mesi fa affermava di tornare nell’area di FI e poi visto che il governo Renzi prevede di durare fino al 2018, appoggia tale governo con un ministro.

Ho ricordato che anni or sono solo a parlare in questo consiglio comunale di entrare nelle giunte comunali della provincia ci diedero di venduti. Con un articolo sulla Nazione che recitava “la DC non si vende” Non so quale aggettivo dare al presidente del nostro partito ma chiamarlo super venduto mi parrebbe un complimento; questo è anche uno dei motivi per cui chi vi parla non si occuperà più di politica.

Punto n. 2. Somma urgenza per lavori di messa in sicurezza dei tratti stradali interessati dai dissesti in seguito ad evento meteorologico dei giorni 10 e 11 febbraio 2014. Approvazione al fine della regolarizzazione (art. 91 – comma 3 – d.l. n 267/2000, come sostituito dall’art. 3 – punto i del d.l. 10/10/2012, n. 174)

Assessore Pasquini

Le somme urgenze con la legge 10.10 del 2012 devono essere obbligatoriamente portate in consiglio comunale per la regolarizzazione; noi a seguito degli eventi meteorologici del 10 e 11 febbraio abbiamo fatto le rilevazioni e abbiamo finanziato con oneri 2014, 46 mila euro per una serie di interventi di necessità e urgenza; questa è la delibera per regolarizzare questi eventi.

Consigliere Vaggelli

Tecnicamente è forse una delle poche proposte di delibera che propongono di votare una spesa di somma urgenza e che quindi ha diritto di passare dal consiglio comunale, le altre no, per esempio sempre per gli stessi danni sono stati impiegati altri 48 mila euro per rifare la copertura del campo sportivo a Pontassieve.

Però per quanto riguarda le somme urgenze vorrei dire una cosa; ieri sono stata in commissione per poco tempo perché avevo un impegno ma ho chiesto spiegazioni su come mai in borgo c’è stato un allagamento di un negozio e un appartamento; c’è probabilmente un condotto che fa scendere l’acqua dalla collina e che è stato ostruito e quindi ha inondato; mi chiedo se i cittadini non chiedano i danni all’amministrazione.

Si è concluso che effettivamente quel danno non è dovuto tanto alla pioggia caduta, perché anche nell’inondazione nel 66 non era successa questa cosa, ma è dovuta soprattutto al fatto che questo fossato che porta giù l’acqua è stato costruito perché quanto permette all’acqua di essere incanalata era ostruito.

Ho chiesto di chi è la colpa; il tecnico mi ha risposto che la responsabilità è del comune; all’ing. Corti ho chiesto a chi compete la pulizia, se compete a AER, Publiacqua o al comune, e la sua risposta è stata che compete al comune; però con la precisazione che questa ostruzione era dovuta al fatto che questa acqua aveva trascinato giù materiale ed era di poche ore prima.

Io credo a quanto mi ha detto; non so se l’ha vista o ha valutato dalla quantità che ostruiva questa imboccatura del tunnel; lui mi ha detto che la responsabilità era del comune, io pensavo che la responsabilità fosse di Publiacqua o di AER che dovevano ripulire.

L’invito che faccio è questo, gli allagamenti sotto i tunnel avvengono perché la strada non è fatta a regola d’arte, ci sono delle pendenze, come in piazza Cairolì se attraversate sulle strisce venendo da via Garibaldi quando piove non ci si cammina perché c’è un lago perché l’acqua scivola come un torrente e c’è una grata e l’acqua passa sopra per l’inclinazione, quindi si attraversa un fiume e non una strada.

Spesso si tratta di lavori fatti male come il sotto passo di Sieci dove ci sono griglie non sufficienti oppure che si otturano facilmente e che hanno bisogno di qualcosa per evitare questi danni, che non sono poco se per due giorni di piogge paghiamo 100 mila euro; questo un lavoro di somma urgenza a l’altro no ma riguarda sempre l’alluvione del 10 e 11 febbraio.

Consigliere Coco

Solo un'aggiunta a quanto detto dal consigliere Vaggelli; ormai dobbiamo tenere conto che gli eventi atmosferici sono diventati imprevedibili; quindi sarebbe opportuno che l'amministrazione comunale facesse un'azione preventiva al fine che i disagi e quanto successo in borgo si possano evitare, facendo un controllo di tutti i fossetti guardando se ci sono lavori da fare preventivamente senza aspettare che avvenga qualcosa per poi porvi rimedio spendendo più del necessario di quanto spendere normalmente.

Assessore Pasquini

Alcune precisazioni prima del voto; primo elemento, la Regione su questi due giorni ha dichiarato la calamità naturale, non l'ha dichiarata il comune ma la regione Toscana, quindi voglio dire che il 10 e l'11 c'è stata una calamità naturale; poi volevo sgombrare il campo tra il tetto dello stadio e la messa in sicurezza delle strade per tutti i cittadini; il tetto dello stadio non l'abbiamo finanziato con le somme urgenze, l'abbiamo finanziato nel bilancio e l'abbiamo dovuto finanziare una volta che nel bilancio vi erano le risorse.

È chiaro che le somme urgenze si finanziano per risorse incerte ma si reputa che ci siano da fare dei procedimenti in cui si fanno anche se non c'è la cifra a disposizione; non a caso qui abbiamo finanziato su oneri 2014, che sicuramente nel 2014 entreranno ma abbiamo adoperato una procedura straordinaria, abbiamo detto prima si investe per somma urgenza poi si sanerà con le risorse che abbiamo individuato.

Quando facciamo le somme urgenze le facciamo su proprietà pubblica perché se avviene un evento calamitoso su proprietà privata non è il comune che può risolverlo se è derivato da una negligenza del privato; e questo vale su tutto il territorio di Pontassieve; se ci sarà una negligenza del privato poi ci sarà un contenzioso giuridico che stabilirà chi ha ragione. Noi l'abbiamo fatto su interventi per la proprietà pubblica.

Per quanto riguarda le competenze di Publiacqua, le fognature sono di competenza sia per investimento che per manutenzione di Publiacqua; noi ci dovremmo anche attrezzare perché quando il consigliere Coco dice che ci sono eventi imprevedibili è vero, in questi anni ci sono stati eventi imprevedibili, e su questo andrà fatta una riflessione più che sul vecchio anche sul nuovo, perché su alcune realtà dove prima le condizioni erano sufficienti si dovranno riconsiderare per un futuro diverso per quanto riguarda le piogge; l'11 ero la mattina a Pisa, il pomeriggio a Chiusi e sono tornato alle 21 ed è piovuto ininterrottamente sulla Toscana; noi abbiamo fatto questa scelta per fare la necessità e urgenza dove c'è un evento straordinario a tutela della cittadinanza.

Presidente

Se non ci sono interventi o dichiarazioni di voto si mette in votazione.

Cons. presenti 16 – 13 voti favorevoli e 3 astenuti (Vaggelli, Coco, Poggiali). L'atto è approvato.

Per l'immediata esecutività: 16 consiglieri presenti. 13 voti favorevoli e 3 astenuti (Vaggelli, Coco, Poggiali), è approvata l'immediata eseguibilità.

Punto n. 5. Riconoscimento debito fuori bilancio per condanna del comune di Pontassieve alle spese di giudizio per sentenza n.132/2013 nella controversia comune vs. Sarti Gloria e Sarti Elena.

Assessore Pasquini

È un contenzioso giudiziario dove alcuni cittadini avevano chiesto complessivamente al comune 260 mila euro; nel 2008 parte questa procedura che si conclude di recente con una sentenza del tribunale ordinario di Firenze il 24.10.13 dove si chiede un danno al comune per circa 20 mila euro; è chiaro che questi 20 mila euro in bilancio non c'erano; questa delibera viene approvata e trasmessa alla corte dei conti per le verifiche se i dirigenti di questo comune hanno sbagliato qualcosa e dovranno personalmente pagare.

Consigliere Vaggelli

L'amministrazione può essere anche contenta perché si pagano solo 23 mila euro invece di 200 mila; però non è la prima volta che il comune deve risarcire soldi per sentenze e abbiamo cifre notevoli, e abbiamo pagato noi come cittadini, perché io non ho mai visto pagare un responsabile.

Il danno per cui hanno chiesto questi cittadini il risarcimento, qualche responsabile ci sarà; non capisco perché devono essere responsabili sempre quei cittadini che hanno pagato centinaia di migliaia di euro per eliminare la pericolosità, la frana; il governo dieci anni fa dette per Santa Brigida 800 mila euro, e si continuano a pagare e dare incarichi per ripristinare la situazione di Santa Brigida, che è un po' anomala; se pensiamo al depuratore, il depuratore costruito a Santa Brigida è stato costruito con i soldi del ministero dell'ambiente che dovevano servire a due depuratori, uno a Acone dove è stato portato il materiale ed è ancora lì, e uno a Santa Brigida; noi abbiamo fatto solo quello di Santa Brigida, ma almeno facciamolo funzionare.

Mi chiedo il perché di questi danni che il comune paga, anche gravi per grave comportamento degli amministratori, come la gara per il depuratore di Aschieto che ci è costata oltre 500 mila euro, pagata dai cittadini, come se i cittadini andassero lì a scegliersi il gestore all'atto della gara e sono responsabili.

Poi queste condanne avvengono dopo che c'è stata una spesa notevole per le spese legali che il comune fa ogni anno, vinte o perse, che sono circa 50 mila euro l'anno.

Questo riconoscimento di debito fuori bilancio riguarda una sentenza, il debito fuori bilancio si attua soprattutto in questi casi quando arriva la sentenza, anche se questa è arrivata a agosto 2013, comunque oggi siamo qui a votarla.

Noi ci asteniamo perché pensiamo che questo sistema di dover pagare tucur chi ne ha diritto ma senza mai individuare un'area o un responsabile, credo che questa condanna avvenga perché c'è stato qualcosa fatto male, o non fatto, e qualcuno avrà pure operato in questo senso in quel luogo a Santa Brigida, ma non si trova mai, come non si trova mai nemmeno negli altri casi; questo non è positivo; sappiano i cittadini che qui chi sbaglia non paga, ma pagano sempre i cittadini.

Consigliere Frosolini

Voto favorevole del nostro gruppo perché questa è una questione tecnica; da come parla il consigliere Vaggelli sembra che il comune di Pontassieve sia pieno di problematiche di questo tipo, ma così non è, fra l'altro gli atti che stiamo discutendo oggi, la somma ur-

genza per l'evento alluvionale e questo riguardano calamità particolari perché la frana di Santa Brigida credo non si debba raccontare a nessuno; fra l'altro è un debito fuori bilancio e ricordo che c'è sempre un avanzo di amministrazione che viene tenuto da parte per risolvere queste questioni.

Assessore Pasquini

Qui c'è stata un'istanza di parte di due cittadini che chiedevano 260 mila euro al comune; se il comune avesse accettato il pagamento di fatto avrebbe commesso un reato nei confronti della Corte dei conti di 240 mila euro; perché se il giudice dopo il primo grado dice che sono 20 mila euro, con tutto il rispetto fra 260 mila e i 20 mila stabiliti dal giudice, sinceramente c'è una bella differenza.

È chiaro che l'amministrazione ha fatto l'istanza, il giudice segnala, forse lei non l'ha letta la sentenza del giudice altrimenti avrebbe fatto un'altra riflessione, il giudice segnala che c'è stato un ritardo di 129 giorni per l'attuazione dei lavori che vengono imputati all'amministrazione,

Mi pare una cosa sostenibile dire che si approva il debito fuori bilancio; di ufficio si deve inviare alla corte dei conti la documentazione che verificherà se quei 129 giorni potevano essere risparmiati o meno; sinceramente io dico che questa cosa è avvenuta nella legislatura precedente quando non ero assessore, andremo a rivedere tutta la documentazione per vedere se si poteva fare meglio; ad oggi il giudice ha detto che per 129 giorni si poteva fare meglio.

Presidente

Se non ci sono dichiarazioni di voto, metto in votazione il punto n. 5.

Cons. presenti 16. Voti favorevoli 14, astenuti 2 (Vaggelli, Coco), l'atto è approvato all'unanimità.

Per l'immediata esecutività: cons. presenti 16; voti favorevoli 14, astenuti 2 (Vaggelli, Coco), è approvata all'unanimità.

Punto n. 6. Mozione su "aumento di spesa dei lavori pubblici rispetto a quanto stabilito in fase di gara d'appalto" presentata dal capogruppo consiliare di forza Italia cons. Giovanna Vaggelli.

Entra il Sindaco Mairaghi ed esce il Cons. Poggiali (16)

Consigliere Vaggelli

Quando si fa una gara per affidare i lavori per le opere pubbliche vince la gara chi propone un ribasso massimo rispetto agli altri, sempre sotto una certa soglia; io tempo fa avevo fatto un'interrogazione chiedendo in quali opere pubbliche, una volta fatto il progetto esecutivo, stabiliti i costi dei lavori, le spese per gli altri incarichi e cose varie, quando la proposta dei costi per l'opera veniva mantenuta identica dal progetto fino alla realizzazione dell'opera, perché io non ne ho mai trovate di opere pubbliche così; l'interrogazione chiedeva anche altre cose ma l'assessore su questo argomento non diede risposta.

Ho ultimamente letto le delibere che passano sulle opere pubbliche; se noi pensiamo che per quanto riguarda il riequipaggiamento ambientale della Nave dove il ribasso d'asta era del 20.76% e il costo dei lavori 680 mila euro, in corso d'opera c'è stata una variazione e il costo è aumentato di 70 mila euro così da abbassare quel ribasso d'asta presentato dalla ditta che ha vinto la gara. Così come è stato per la rotonda a Sieci o per l'annesso a Casa rossa e come il ripristino di piazza Cairolì.

In questi mesi per i lavori della scuola di Santa Brigida il cui totale era previsto di 470 mila di cui i lavori assegnati alla ditta ammontavano a 553 mila, dopo una variazione siamo arrivati a 597 mila, così da esaurire tutte le risorse perché con la diminuzione dell'asta diminuiscono le somme totali a disposizione dell'amministrazione; così come i lavori del complesso di ritenzione idrica degli insediamenti a San Martino a Quona su un totale di 620 mila i lavori erano stati affidati per 448 mila più IVA; con una variante nel 2013 l'importo è passato a 487 mila e poi con un'altra variante a dicembre 2013 a 537 mila.

Ricordo i lavori di ampliamento e adeguamento della piscina coperta il cui impegno totale era di 720 mila euro di cui i lavori aggiudicati ammontavano a 486 mila; c'è stata una variazione ed è passato da 486 mila a 618 mila, superando con le spese complessive il totale che adesso ammonta a 850 mila anziché 720 mila.

Credo che una riflessione vada fatta; è chiaro che durante un'opera qualcosa può variare ma che sia tale da inficiare la soglia del ribasso di chi ha appaltato i lavori, mi chiedo la seconda ditta che non ha vinto, quale ribasso avrebbe fatto? Oppure il progetto definitivo su cui stabiliamo il costo dei lavori, quindi la spesa totale dell'opera pubblica è fatto in maniera approfondita con tutti gli studi che occorrono? Mi parrebbe di sì visti gli incarichi che ci sono su queste opere pubbliche.

Ma una riflessione credo vada fatta perché se tutte le opere pubbliche, vorrei che qualcuno mi smentisse in questo, dove è un'opera pubblica dove i lavori sono stati pagati per quanto aggiudicati; a me questo sistema dà alcune perplessità.

Sulle variazioni di progetti già approvati non dovrebbe esserci un aumento di costi così elevato, forse in una ma non in tutte, quindi chiedo che l'amministrazione comunale e

l'ufficio tecnico provino ad esaminare i fatti perché spesso nelle delibere si legge che la variante è stata necessaria; io non ho la capacità né penso spetti al consiglio comunale di controllare, credo che l'ufficio del comune debba farlo; però c'è un dubbio che l'amministrazione comunale deve sciogliere perché quando una cosa succede sempre, qualcosa che non va credo debba esserci.

Assessore Pasquini

Noi abbiamo fatto la maggior parte delle gare non al massimo ribasso ma l'abbiamo fatta a offerte più economicamente vantaggiose perché la storia ci insegna che i comuni che fanno le gare al massimo ribasso fanno più velocemente per quanto riguarda l'aggiudicazione della gara non chiudono mai i ma cantieri.

Noi abbiamo fatto una scelta più professionale e anche difficile, di fare le offerte più economicamente vantaggiose, con un vantaggio che partecipano ditte solide che vengono e sono in grado di concludere il cantiere senza tanti giri di parole.

Abbiamo fatto anche un'altra scelta perché noi non abbiamo fatto pagare il lavoro senza la riduzione, noi abbiamo fatto il lavoro con la riduzione, in più siccome la legge permette che possiamo far fare fino a una certa soglia altri lavori di miglioria abbiamo sempre detto meglio fare lavori di miglioria su un'opera che ha ricaduta sui cittadini che mandare le cifre in avanzo di amministrazione.

Perché noi abbiamo fatto sempre una scelta non di fare i lavori e ridare in soldi in più così, ma abbiamo fatto la scelta di far fare quelle opere con lo sconto e per i singoli cantieri valutare quali sono le opere di miglioria che la legge prevede e farle perché oggi con la penuria di risorse è meglio investire che non risparmiare.

Questi sono tutti atti pubblici che mettiamo sul sito perché sono delibere di giunta molto dettagliate, con relazioni minuziose dove si può vedere punto per punto quali sono state le migliorie

Su un cantiere abbiamo problemi grossi, sulla piscina abbiamo un problema grosso, c'è stato un imprevisto evidente e economicamente molto pesante, abbiamo concentrato le risorse maggiori del nostro ufficio tecnico e chiuderemo il cantiere entro aprile con un lavoro che porterà benefici non solo ai cittadini di Pontassieve ma a tutta la Valdisieve.

Sui lavori pubblici abbiamo avuto estrema trasparenza su tutto, i documenti sono a disposizione di tutti e le porte dell'ufficio tecnico sono state sempre aperte a tutti, come una casa cristallina; su questo non abbiamo da nascondere niente.

Consigliere Vaggelli

L'assessore non ha risposto perché io ho chiesto se c'è un'opera pubblica dove quello che ho lamentato non succede; poi non ha saputo giustificare che noi non facciamo l'offerta più economicamente vantaggiosa ma facciamo un'offerta sulla qualità del lavoro di una ditta, l'assessore ha detto che noi abbiamo ditte serie che scegliamo ... *f.m.*. l'assessore ha parlato di ditte solide ... *f.m.*. l'assessore ha detto che noi abbiamo la scelta fra ditte solide...

Assessore Pasquini

Ho detto che la gara a offerta economicamente vantaggiosa fa sì che vengano ditte robuste perché devono preparare una gara, non ho detto che abbiamo ditte amiche.

Consigliere Vaggelli

La scelta di queste ditte fatta dall'amministrazione con gli scopi che ora ha detto l'assessore, la ditta quando si accolla i lavori dovrebbe sapere quali sono i lavori da fare e le migliorie da portare, quindi fare offerte adeguate al progetto e alle eventuali incongruenze del progetto stesso e a migliorare quel progetto; invece succede che queste migliorie vengono in corso d'opera.

Come si fa secondo lei a eliminare questo fatto? Che in tutte le opere pubbliche dopo poco l'inizio dei lavori ci sono sempre delle varianti? Se ci siano sempre migliorie da fare penso che il progetto allora non sia stato fatto bene.

Per quanto riguarda l'estrema trasparenza io non ho detto nulla, le delibere ci sono, le delibere di giunta e di consiglio stanno in visione sul sito per poco tempo e per avere un iter lungo dobbiamo darci da fare e leggerle; comunque la risposta se ci sono dei casi in cui questo non è avvenuto l'assessore non me l'ha saputo dire e quindi rimango ancora perplessa.

Presidente

Mettiamo in votazione. Cons. presenti 16

Favorevoli 2 (Vaggelli, Coco), contrari 14. il resto contrario.

La mozione è respinta.

Presidente

Per celebrare la festa della donna volevo ricordare ancora una volta il terribile fenomeno della violenza nei confronti delle donne; per contrastare il degrado dei valori sociali; per denunciare le torture domestiche ed i femminicidi che si celano dietro le mura di casa e per le strade nelle grandi e piccole città. Per riaffermare la cultura del rispetto e della moralità.

Punto n. 4 . 14^a variante al regolamento urbanistico riferita agli ambiti di trasformazione " P6 - ex aree ferroviarie di Pontassieve" e "P2 – Ruffino - via Aretina".

Rientra il Cons. Poggiali ed entra il Cons. Borgheresi (18)

Sindaco

Oggi noi discutiamo la 14^o variante al regolamento urbanistico riferita all'area ferroviaria; oggi discutiamo l'approvazione definitiva di questa variante dopo la sua adozione in consiglio comunale nel 28.11; in quella sede c'è stata l'adozione, in queste settimane sono intercorsi i tempi per la presentazione delle osservazioni e il nostro ufficio tecnico ha elaborato le risposte alle osservazioni stesse.

La variante è una variante funzionale, cioè un intervento che mira a dividere in tre ambiti il comparto urbanistico dell'area ferroviaria che era inizialmente, così da previsioni del piano strutturale e del regolamento urbanistico, un unico ambito riguardante due aree, l'area Borgo verde di proprietà del comune di Pontassieve e l'area Borgo nuovo di proprietà delle FFSS SPA.

Nel 2012 è stata fatta l'asta di vendita delle aree così come previsto da contratto di acquisto di Borgo verde e di convenzione fra amministrazione comunale e Ferrovie, quell'asta è andata deserta; a seguito di quella gara era stata prevista dalle Ferrovie e dal comune di Pontassieve un'articolazione della convenzione che consentiva alle parti, se fossero state d'accordo, di procedere separatamente alla vendita delle aree.

Questo è stato fatto perché in una crisi di mercato immobiliare, la messa in vendita di tutta l'area non solo per il suo costo ma anche per le risorse necessarie per il suo sviluppo, a tutt'oggi non rende praticabile secondo noi e secondo le Ferrovie la vendita in un unico lotto; per questo è stato immaginato, pur mantenendo l'unità progettuale perché è sempre il comune che darà i permessi e deciderà cosa fare, e quanto si continua a prevedere nell'area ferroviaria è quanto previsto dal piano guida, piano strutturale e regolamento urbanistico con l'iter procedurale iniziato dall'amministrazione Perini.

Quindi non vengono cambiate le previsioni urbanistiche, né le quantità, o destinazioni, etc., è stato solo scelto di procedere a una vendita per lotti in modo da facilitare la collocazione sul mercato. Le Ferrovie hanno scomputato la loro area Borgo nuovo in due ambiti, Borgo nuovo est e Borgo nuovo ovest, con l'intento di separare la parte di Borgo nuovo a destinazione produttiva rispetto a quella che avrà altre destinazioni.

Le Ferrovie hanno in corso una trattativa importante per trovare un'azienda nazionale che venga a installarsi sul nostro territorio, un'azienda che fa attività di tipo ferroviario; e questo andrebbe a implementare l'attuale polo ferroviario di Pontassieve perché ricordo a tutti che a Pontassieve esiste l'unica officina meccanica delle Ferrovie italiane, non solo, l'unica officina di proprietà di una compagnia nazionale in tutta Europa, ed è l'unica società in Italia che produce scambi ferroviari; aziende di questo tipo in Europa ce ne sono pochissime; le officine ferroviarie di Pontassieve hanno raggiunto un livello di efficienza tale che gli permette di produrre scambi ferroviari al 40% di costo in meno rispetto ai concorrenti europei compresi i tedeschi.

Quindi un sistema interessante che potrebbe portare alla creazione di un'industria ferroviaria con circa 400 dipendenti mettendo insieme le due tipologie di intervento. Certo chi

ha interesse a fare un intervento di questo tipo non è però interessato a fare case, negozi, alberghi e altre attività compatibili.

È cambiata la filosofia immobiliare in questi anni di sviluppo di un'area come questa; 15 anni fa quando fu deciso di comprare Borgo verde l'amministrazione immaginava che quella era la cultura immobiliare di quel tempo, che potesse arrivare un player nazionale o internazionale che procedesse autonomamente all'utilizzo di tutta l'area.

Però questi soggetti qui in Toscana non ci sono perché quelli che all'epoca avevano manifestato interesse in quell'area oggi non ci sono oggi più, la situazione di mercato è cambiata in modo sostanziale e per questo l'asta è andata deserta.

Quindi abbiamo ritenuto prudente anziché a fare un'altra asta iniziando a fare un gioco al ribasso che avrebbe portato a svendere l'area ferroviaria, premesso che le Ferrovie possono fare quello che vogliono, noi è inutile che abbiamo tenuto in mano questa area per 15 anni per poi svenderla, allora si poteva fare a meno di comprarla, ma è chiaro che se oggi sono cambiate le condizioni deve mutare anche la modalità di sviluppo dell'area.

Per questo l'idea è dividere in tre ambiti l'area ferroviaria, due di proprietà delle Ferrovie e Borgo verde che rimane come era; quindi da parte del comune provare a immaginare una modalità di sviluppo dell'area non tradizionale; sull'area di proprietà del comune ci sono, perché dal punto di vista immobiliare e finanziario si definiscono opere fredde, opere che non hanno una redditività da consentirti di ripagare certi investimenti, quindi anche noi dobbiamo trovare una modalità, uno strumento urbanistico che ci consenta di suddividere gli interventi, perché se voglio fare la Casa della salute mi metto d'accordo con l'ASL, gli do quel pezzo di terreno, etc., se però devo aspettare che l'ASL per fare la Casa della salute mi deve fare il parcheggio scambiatore, il dopolavoro ferroviario, le case, etc., è chiaro che si rischia di non far partire mai questo intervento.

Ecco perché anche per lo sviluppo della parte residenziale del comune noi dovremo immaginare modalità diverse, ecco perché esprimiamo una indicazione compatibile fra quelle presenti perché per esempio si rivolga uno sguardo di attenzione a una modalità di intervento residenziale finalizzato all'housing sociale, cioè un intervento che miri a dare risposte residenziali con case da mettere sul mercato a affitto calmierato, sui 400 euro ad appartamento, e soprattutto si punti su una misura di sviluppo nuova e interessante che è l'affitto con diritto di riscatto che credo sia una delle misure più interessanti se noi vogliamo dare un messaggio alle giovani famiglie di Pontassieve.

Un contratto di affitto che dura 5 o 10 anni dove fissi al momento della firma del contratto il prezzo di acquisto della casa; ci stai dentro 10 anni e alla fine dei 10 anni hai la possibilità di scegliere se acquistare o meno la casa ovviamente al prezzo di 10 anni prima; e una parte dell'affitto che hai pagato ti viene scomputato dal prezzo di vendita quindi una parte dell'affitto viene utilizzato come anticipo di pagamento.

Questo consente nel caso uno intenda esercitare l'opzione di acquisto di non fare il mutuo perché è la società che realizza le case a fare il mutuo per te, tu quando decidi di comprare subentri nella quota di mutuo che riguarda il tuo appartamento e i piani finanziari vengono costruiti in modo tale che la rata del mutuo coincida più o meno con l'affitto che pagavi ogni mese in modo che non ci sia poi uno spiazzamento sul piano finanziario per la famiglia.

Questo ha il pregio di investire sul tuo futuro, perché oggi tante famiglie con percorsi lavorativi meno stabili di prima si trovano di fronte a una difficoltà oggettiva per fare un mutuo per comprare casa; questo ti consente di comprare la casa senza fare il mutuo, perché c'è un altro soggetto che lo fa per te; ma soprattutto investi sul tuo percorso di vita; oggi hai un contratto precario ma fra 10 anni spero di avere una condizione lavorativa più stabile e comunque fissi una opzione e hai degli anni per poterla esercitare.

Ecco perché noi abbiamo avviato un lavoro, io mi ero preso l'impegno di parlarne in consiglio comunale e penso sia mio dovere spiegare nel merito, anche provare a capire se queste misure che oggi vengono sviluppate in Toscana attraverso il fondo nazionale promosso dalla Cassa depositi e prestiti, se questa cosa può trovare una applicazione su Pontassieve.

Questa possibilità c'è perché il CDA della Cassa depositi e prestiti a fine gennaio ha dato parere favorevole a un investimento su 9 aree in Toscana per un complessivo di 93.600.000 euro, e una delle aree ammesse all'investimento è l'area ferroviaria di Pontassieve; noi ci siamo candidati a essere una delle aree da prendere in considerazione; la previsione di investimento è di oltre 14 milioni di euro sull'housing sociale da parte della Cassa depositi e prestiti su Pontassieve, un investimento significativo perché si somma a 6 milioni per la Casa della salute e ai 6 milioni per il parcheggio scambiatore; se poi aggiungiamo le altre opere previste sul Borgo verde si va a un investimento complessivo di oltre 30 milioni di euro che l'investimento di Cassa depositi e prestiti potrebbe finalmente sbloccare.

Questo per spiegare il senso, siccome oggi votiamo una variante definitiva quindi dobbiamo essere consapevoli di quanto si avvia perché l'iter che proponiamo al consiglio comunale è questo, oggi noi votiamo e spero approviamo la variante al regolamento urbanistico, entro la fine della legislatura, quindi entro il 10 aprile dovremo adottare, almeno questa sarà la proposta della giunta al consiglio comunale, il piano attuativo che per quanto riguarda Borgo verde indichi esattamente gli interventi da fare e la distribuzione sull'area con l'obiettivo di approvare il piano attuativo in modo definitivo entro il 31.7 perché l'unica scadenza a cui non possiamo derogare è il 30 settembre quando la Cassa depositi e prestiti chiuderà le due diligence.

Quindi fra le nuove aree ammesse per quelle che saranno urbanisticamente pronte, verrà avviata la procedura operativa dell'investimento; se però il 30 settembre arrivi e chiudono la due diligence e non hai gli strumenti urbanistici approvati prendono quei soldi e li mettono da un'altra parte.

Questa discussione è stata gestita da ANCI, dal fondo Toscana di Cassa depositi e prestiti; nella mia funzione di coordinatore regionale dell'ANCI ho perorato le cause di questa area proponendo questa iniziativa con una delle soluzioni che corrispondono alla filosofia della Cassa depositi e prestiti, che è quella di immaginare non nuova edificazione ma il recupero di aree dismesse e aree critiche nel centro delle città.

Oggi noi costruiamo il nuovo cuore di Pontassieve, un cuore che è sulla linea ferroviaria con una stazione al proprio interno che in 20 minuti ti porta a Firenze, quindi un'area capace di attrarre funzioni di pregio, di mettere a disposizione l'area nella logica di sviluppo di una città metropolitana.

Se però noi questa roba non si sblocca stiamo a ragionare per altri 10 anni di progetti; oggi questa è una situazione possibile; a noi compete avviare questo percorso poi sarà la prossima amministrazione a fare le valutazioni opportune per decidere se cogliere questa opportunità o no. Ma noi dobbiamo preparare questo terreno, e siccome l'approvazione deve essere fatta entro il 31 luglio, io non sarò sicuramente più sindaco, ma oggi a noi compete avviare un percorso che punti a una soluzione possibile; e credo sia doveroso da parte di questa amministrazione nel momento in cui si è aperta una possibilità coglierla; entro 15 giorni firmeremo come amministrazione di Pontassieve il protocollo di intesa con lo stanziamento dei soldi, non con un ragionamento politico ma con l'indicazione delle funzioni per la Casa della salute e con i soldi stanziati per farlo.

Credo che questa amministrazione abbia il dovere di chiudere questo percorso e mettere tutto questo a disposizione dell'amministrazione che verrà. Se però questa cosa non si fa ora noi per il 30 settembre il piano attuativo approvato non lo abbiamo, quindi se oggi avviamo questa procedura potremo stare al tavolo a discutere se questa è una opzione utile per questa città, altrimenti si decide solo di non starci.

Importante è essere consapevoli che non è solo quanto ci piace di più, a me quando uno si presenta e mette 30 milioni sul tavolo prendo in considerazione l'altra opzione; ad oggi c'è una possibilità concreta di fronte a altre cose che io non sono stato in grado di trovare. Se qualcuno ha altre intuizioni abbiamo tempo di tirarle fuori questo pomeriggio.

Fatta questa premessa era un impegno preso nei mesi scorsi per provare a delineare uno scenario possibile di sviluppo dell'area ferroviaria, almeno per la quota dell'amministrazione di Pontassieve, ho anche provato a raccontare le cose che so su come stanno lavorando le Ferrovie, lascio la parola all'ing. Corti per illustrare le osservazioni che sono giunte sulla variante adottata il 28 novembre.

Ingegner Corti

Premetto che in questa procedura di variante è stata fatta coincidere la fase di adozione della variante al regolamento urbanistico con la fase di pubblicazione del rapporto ambientale nella procedura di VAS; è una possibilità che la norma consente e quindi la fase di evidenza pubblica sia della VAS che della variante si sono sovrapposte per cui le osservazioni che abbiamo ricevuto in parte erano osservazioni alla variante del regolamento urbanistico, in parte sono dei pareri riferiti alla valutazione ambientale strategica, quindi sono di due nature diverse.

Le osservazioni ricevute complessivamente sono nove, alcune sono anche abbastanza articolate, le illustro, poi se qualcuno ha bisogno di chiarimenti entrano nel dettaglio; le elenco in ordine di ricevimento.

La prima è dell'autorità di bacino dell'Arno, più che una osservazione è un parere, non ha particolare rilevanza nel senso che precisano che l'area in oggetto ricade in area a pericolosità geomorfologica moderata e pericolosità idraulica moderata e quindi non necessita del parere dell'autorità di bacino; quindi prendiamo atto di questo parere.

Lo stesso dicasi per la provincia, seconda osservazione, anche loro precisano che la variante è coerente e conforme con i principi del PTCP; inoltre nella fase preliminare alla VAS avevano chiesto di verificare la congruità con l'accordo di programma perché sull'area ferroviaria c'è un accordo di programma sottoscritto fra comune, provincia e re-

gione, noi avevamo risposto indicando che secondo noi era congruente quindi non era necessario fare varianti all'accordo di programma; loro prendono atto della nostra risposta senza fare altre osservazioni; anche in questo caso si prende atto del parere della provincia senza particolari osservazioni.

La terza è dell'ASL che evidenzia tre punti, uno per quanto riguarda le bonifiche in cui precisa che i risultati delle bonifiche dovranno essere congruenti per quanto riguarda i valori degli inquinanti finali alla bonifica con le destinazioni di uso che verranno attribuite alle varie aree; la seconda evidenzia una criticità dello stabilimento Ruffino situato all'interno del centro abitato, quindi il fatto di avere uno stabilimento industriale di dimensioni consistenti che si trova a essere stato inglobato nel tessuto urbano; la terza suggerisce di incrementare le aree a verde soprattutto nella zona in prossimità del centro storico.

A livello di ufficio tecnico abbiamo ritenuto di non integrare la scheda norma con ulteriori prescrizioni perché per quanto riguarda la bonifica si tratta di una prescrizione già di legge, quindi non si vedeva la necessità di dare altre indicazioni, visto che la norma ci dice già questo; per quanto riguarda lo stabilimento Ruffino effettivamente ci sono criticità soprattutto legate al traffico dei mezzi pesanti, però già nella scheda norma della Ruffino questa criticità per l'ambito di espansione previsto, loro hanno già di previsione la possibilità di realizzare un ampliamento da sei mila metri cubi, fra le indicazioni di scheda norma c'è anche quello di risolvere le problematiche legate al traffico dei mezzi pesanti; in più anche in questa variante ci sono già interventi che in parte sono orientati in quella direzione.

Per quanto riguarda l'incremento del verde è un aspetto che riteniamo di valutare in sede di piano attuativo in quanto già i quantitativi indicati attualmente sono come quantità minime di aree a verde da destinare a verde per gli ambiti da progettazione unitaria sono già abbastanza elevati; se poi in sede di valutazione della proposta progettuale si riescono a ricavare ulteriori aree a verde in più rispetto a quelle previste come valori minimi può essere un suggerimento utile, ma abbiamo ritenuto come proposta di ufficio di non modificare la scheda.

La quarta osservazione è quella ricevuta dall'associazione Vivere in Valdisieve, è abbastanza articolata, vi elenco i punti su cui hanno fatto osservazioni che sono il rapporto ambientale su cui criticano la parte relativa alla sintesi delle ragioni delle scelte ed alle valutazioni delle ragionevoli alternative; per quanto riguarda la modifica alla scheda norma della Ruffino secondo loro sarebbe stato più opportuno ricavare questi posti auto necessari per la sosta dei dipendenti della Ruffino all'interno dello stabilimento o comunque dedicare ai dipendenti della Ruffino solo una parte del parcheggio.

In merito all'eliminazione del numero dei piani che dalle schede norma dei tre ambiti dell'area ferroviaria è stata eliminata la prescrizione sul limite del numero massimo dei piani, non concordano con questa scelta in più sollevano dubbi sul fatto che la modifica di regolamento non faccia anche modifica all'accordo di programma, quindi richiamano di fatto quella osservazione che aveva fatto in fase preliminare la provincia, contestano l'incremento della volumetrie di manifatturiero previste nell'ambito di Borgo nuovo ovest, criticano anche l'eliminazione prevista nella vecchia scheda norma di riservare un'area per l'eventuale futura realizzazione di un parcheggio di 200 posti auto nella zona

di Borgo Nuovo, e infine sollevano dubbi su piccole modifiche che sono state introdotte in fase finale che sono soprattutto o correzioni di errori e poi una modifica all'articolo 40 sollevando questioni di poca chiarezza su queste modifiche.

Le risposte dell'ufficio tecnico è che per quanto riguarda la sintesi delle ragioni di scelta e delle valutazioni si ribadisce quanto riportato già nel rapporto ambientale; in merito al parcheggio della Ruffino valutiamo questa proposta che abbiamo ricevuto dalla Ruffino come una proposta conveniente per l'amministrazione e per la cittadinanza in quanto è un tentativo di prevenire una criticità di posti auto che si potrebbe verificare in conseguenza dell'aumento di personale previsto nell'azienda della Ruffino; in riferimento al numero massimo di piani fuori terra abbiamo ritenuto opportuno eliminare in quanto non si tratta di una semplice lottizzazione ma di un intervento particolarmente esteso, quindi i tre ambiti dell'area ferroviaria di fatto vanno a ricostruire una parte della città per cui abbiamo ritenuto più opportuno valutare nel merito le soluzioni progettuali piuttosto che porre dei vincoli in sede di scheda norma che ci potrebbero creare problemi in fase di piano attuativo.

Ciò non toglie che più di sei piani non verranno comunque fatti ma ci pareva più opportuno valutare la soluzione progettuale nel suo complesso per un intervento di questa portata.

Sull'accordo di programma si ribadisce quanto già detto alla provincia, cioè che non fa modifica all'accordo di programma in quanto l'accordo stesso prevedeva che per le bonifiche agli atti di governo del territorio non era necessario fare modifiche all'accordo di programma ma il comune poteva procedere autonomamente; in merito all'incremento delle volumetrie del manifatturiero che sono state incrementate da 53 mila a 80 mila metri cubi, si specifica innanzitutto che questo incremento va a discapito di altre destinazioni in quanto la SUL complessiva è la solita, quindi il fatto che si possa fare più produttivo significa che verrà fatta una minore quantità in altre destinazioni, per esempio commerciale e direzionale, quindi in realtà c'è una compensazione.

La ragione di questa scelta era quella di avere una più ampia gamma di soggetti con cui interfacciarsi perché avere una quantità non molto grande di produttivo avrebbe ristretto il campo solo ad aziende di dimensioni medio piccole, quindi per avere un più ampio spettro di interlocutori abbiamo ritenuto opportuno incrementare la possibilità di poter fare, ma non è detto che poi si attui.

In merito all'eliminazione della previsione non di realizzare un parcheggio scambiatore ma solo di riservare un'area per la futura eventuale realizzazione futura di un parcheggio scambiatore, questa era legata alla possibilità di realizzazione della fermata ai Veroni, cosa che però l'eliminazione di questa area da riservare ci pareva un vincolo eccessivo, quindi riteniamo opportuno non riservare questa area, ma ciò non significa che non possa essere realizzata la fermata dei Veroni, se si potesse concretizzare questa ipotesi resta valida, le due cose non sono in contrasto.

Infine si sono date delle precisazioni in più su questi punti che erano in parte la correzione di alcuni errori, uno era la declassificazione di un fabbricato a Montebonello che per errore era un fabbricato realizzato negli anni 90 ma che per errore era stato classificato come immobile di valore; è arrivata una richiesta di declassificazione della proprietà che

evidenziava questa svista da parte dell'ufficio tecnico di allora, ugualmente c'è stata una correzione di un errore su un'area a parcheggio in località Colombaiotto, un'area privata che per errore era stata indicata come parcheggio pubblico, e anche qui abbiamo fatto una rettifica di rappresentanza cartografica.

Infine è stata fatta una modifica all'articolo 40 del regolamento urbanistico che prevede la possibilità di realizzare vani interrati ma solo sugli edifici privi di valore; loro criticavano questa scelta ma a noi riteniamo che sugli immobili privi di valore questa sia una opportunità lecita.

La quinta osservazione è presentata da un soggetto privato, la signora Sara Sorelli proprietaria di un immobile a Santa Brigida che chiedeva fosse prevista la possibilità anche per gli immobili situati in territorio rurale e non a destinazione agricola di poter fare ampliamenti al fine di creare nuove unità immobiliari e eventualmente fare anche nuove unità immobiliare a destinazione civile a fare frazionamenti; un'esigenza legata soprattutto alla sua situazione.

La proposta dell'ufficio è di non accogliere questa osservazione perché comporterebbe un cambio di strategia del regolamento urbanistico che quanto meno andrebbe valutata meglio in una variante più opportuna.

Poi abbiamo un'osservazione presentata a livello di ufficio tecnico, in questo caso era per la correzione di alcuni errori che abbiamo riscontrato o per specificare meglio in alcuni articoli alcuni aspetti che sono emersi nel corso delle istruttorie di alcune pratiche. Una è riferita all'art. 18 dove c'è un errore di battitura dell'articolo ed è stata corretta sulla base dell'interpretazione dell'ufficio; su questo articolo è stata prestata anche un'osservazione che gli dava un'interpretazione opposta; in merito alla possibilità di realizzare annessi in prossimità dei laghi la norma nostra prevede che questi debbano avere superficie non superiore ai 100 mq, detratta restando la superficie dei manufatti esistenti; termine un po' equivoco quindi abbiamo eliminato la parola "restando"; questa è la nostra interpretazione, chi ha presentato l'osservazione gli dava una interpretazione opposta, però era scritta male.

All'art. 27 si parla di demolizione e ricostruzione di edificio; abbiamo specificato di edificio o di un insieme di edifici perché si sono verificati dei casi in cui gli edifici erano più di uno e quindi era venuto il dubbio se poteva essere riferito a più di un edificio; questo per chiarire meglio in futuro altri casi.

Poi è stata aggiunta una nota nella scheda norma dell'area ferroviaria di Borgo verde specificando per quanto riguarda il punto 5 sui parcheggi pubblici che in fase di piano attuativo vi sia una suddivisione dell'attuazione dell'ambito in più lotti funzionali, quindi in unità minime di intervento, pur rimanendo il piano attuativo unico per tutto l'ambito che vi possa essere la possibilità di realizzare i parcheggi pubblici previsti dalle norme e dalla scheda norma non necessariamente all'interno del singolo lotto ma anche nei lotti adiacenti purché sia soddisfatto lo standard dei parcheggi su tutto l'ambito; questo consente una maggiore flessibilità nel posizionamento dei parcheggi pubblici pur mantenendo il soddisfacimento di tutti i criteri previsti dalle norme.

Altra modifica di ufficio, un chiarimento più che altro, perché per noi l'interpretazione era stata sempre questa, però per spiegare meglio, nei cambi di destinazione previsti negli

ambiti della terziarizzazione oggetto di una precedente variante si sperticava che questi erano soggetti al pagamento del contributo previsto dalla legge regionale; per noi era un po' scontata questa cosa; poi c'è stata la correzione di quella declassificazione dell'edificio di Galardo a Montebonello dove in fase di adozione la retinatura era stata cancellata anche per errore sull'edificio accanto, quindi è stata corretta questa cosa.

Altra osservazione che abbiamo ricevuto dal signor Tofanari, in questo caso era un soggetto privato, le richieste di modifica sono tutte riferite all'art. 18 quello dei laghi in particolare ci si riferisce al logo d'argento a Colognole; il signor Tofanari richiedeva che l'interpretazione da dare a quel punto scritto male fosse che non bisognava detrarre le superfici dei manufatti esistenti, mentre la nostra interpretazione è opposta, quindi di fatto non abbiamo accolto questa osservazione.

Inoltre chiedeva l'eliminazione del comma 7 che prevede la demolizione dei manufatti realizzata a supporto dell'attività di pesca sportiva sui laghi al termine dell'attività cioè quando cessa questa attività di pesca sportiva i manufatti realizzati e finalizzati a quell'attività la nostra norma prevede che devono essere demoliti; loro chiedevano questa eliminazione e anche di poter realizzare una superficie di 400 mq a servizio di un'attività di ristorazione.

L'ufficio come proposta ritiene non accoglibile per tutti e tre i punti perché l'eliminazione del comma 7 è un comma che serve a garantire una buona qualità ambientale altrimenti si rischia che alla cessazione dell'attività ci siano manufatti abbandonati sul territorio o che siano stati realizzati con una finalità e poi riconvertiti per altre cose; l'interpretazione di quel punto era già oggetto di una proposta di ufficio. Per quanto riguarda la realizzazione di un manufatto finalizzato a un'attività diversa dalla pesca sportiva questa può essere effettuata solo all'interno di volumi esistenti quindi si ritiene di non dover modificare questo punto.

Poi abbiamo l'ottava osservazione da parte di ARPAT, è un'osservazione orientata sulla VAS non tanto sul regolamento, quindi sulla valutazione ambientale che è il loro campo; in particolare l'ARPAT evidenziava quelle che secondo loro erano alcune carenze sul rapporto ambientale in parte sull'aspetto della depurazione dei reflui e sull'approvvigionamento idrico, in parte sull'impatto acustico, e sulla qualità acustica dell'edificato, in parte sull'impatto elettromagnetico e infine sul monitoraggio successivo alla fase di VAS che la norma prevede quindi una fase successiva di monitoraggio.

Questa osservazione è stata parzialmente accolta; sulla parte della depurazione dei reflui e della risorse idrica si richiamano le parti indicate nel rapporto ambientale ritenendo queste già esaustive mentre per quanto riguarda l'impatto acustico e il clima acustico è stato integrato il rapporto ambientale con ulteriori indicazioni ritenendo che ci fossero delle carenze.

Per quanto riguarda l'impatto elettromagnetico si precisa che non vi sono linee aeree negli ambiti oggetto di variante, le uniche sono quelle dei binari dai quali abbiamo già una fascia di rispetto per legge di 30 metri dal binario ferroviario non tanto legato all'impatto elettromagnetico ma di fatto questo ci tutela in questo senso.

Infine per quanto riguarda il monitoraggio sono state riscontrate delle carenze e quindi è stato integrato il capitolo relativo al monitoraggio specificando ulteriori aspetti come ri-

chiedeva l'ARPAT; quindi parzialmente accolta con delle integrazioni al rapporto ambientale; il rapporto ambientale che viene presentato oggi è quello già integrato di queste parti come indicato da ARPAT.

L'ultima osservazione pervenuta è della sovrintendenza dei beni architettonici e paesaggistici che aveva già presentato un parere in fase preliminare di VAS; in questo parere qui indica che secondo lei non sono stati recepiti i suggerimenti e che pertanto ritiene di non essere in grado di fare valutazioni. Si prende atto delle mancate valutazioni della sovrintendenza precisando che in merito al punto in cui nella precedente osservazione avevano richiesto di fare una valutazione storica sugli edifici questa è stata effettuata facendo una ricerca presso l'archivio storico delle ferrovie e viene allegata negli elaborati oggetto di approvazione come un ulteriore allegato al rapporto ambientale; quindi è stata fatta una ricerca storica se pure con difficoltà trattandosi di edifici industriali non di pregio c'è una difficoltà a reperire informazioni.

Presidente

Dopo queste illustrazioni del sindaco e dell'ingegner Corti credo ci sia materia di discussione e approfondimenti.

Consigliere Frosolini

Ovviamente il Partito democratico è favorevole a questo atto; ci sono state varie vicissitudini di questo percorso a partire dal 2003 dal piano guida fino ad oggi quando finalmente si comincia con questa variante si comincia a preparare il terreno per dare vita a quei progetti su cui abbiamo lavorato soprattutto dal punto di vista delle opere di interesse pubblico che potremo creare nell'area ferroviaria.

È importante quanto dice il sindaco per quanto riguarda la candidatura della nostra area a livello di Cassa depositi e prestiti che ci permetterà di fare quel quid in più per dare vita a questa area del nostro paese,

Ritengo che quanto stiamo facendo oggi sia molto importante e spero che entro fine legislatura si porti a termine almeno la prima parte e auspico che tutto quanto su cui stiamo lavorando oggi gli strumenti urbanistici si possano essere pronti per fine legislatura e possano permettere che almeno quanto ad oggi è stato progettato e discusso e illustrato dal sindaco possa avere realizzazione; il Partito democratico vota a favore.

Consigliere Vaggelli

Ci sarebbe da fare un discorso per quanto riguarda le osservazioni, perché alcune di queste mi sembrerebbero interessanti e da sostenere e invece non sono state accettate; ci sarebbe da fare un discorso che questo atto viene presentato quasi con urgenza, dobbiamo approvarlo entro il 15 aprile quando ci saranno piani attuativi da adottare per accedere a questi finanziamenti.

Proprio per l'esperienza di 15 anni in questo consiglio comunale quando per la prima volta ci fu presentato un progetto da realizzare con tanto di professionisti incaricati sull'area Borgo verde che poi è diventata di nostra proprietà, e su cui ci si interrogava allora pensando proprio che fosse un'idea per costruire un cuore nuovo a Pontassieve.

Credo che oggi possiamo dire che questa idea sia stata un grande flop dell'amministrazione Perini e Mairaghi che hanno continuato a non ascoltare e condividere idee forse non del loro partito ma di cittadini comuni, e che hanno continuato a pro-

pagandare un piano che già non oggi come dice il sindaco che i grandi imprenditori non ci sono più e dobbiamo dividere, perché il momento difficile non comincia oggi ma dal 2008; e quanto ci siamo illusi che quel mega progetto ideato e realizzato su piani guida e che insieme alla regione abbiamo pubblicizzato all'estero partecipando a meeting in Francia, sempre con l'illusione di avere questo enorme scoop, io credo che uno debba guardare e pensare e sognare in grande ma dobbiamo anche renderci conto delle difficoltà e della necessità di cambiare marcia.

Oggi infatti si dice che si cambia marcia perché ci concentriamo sull'area di nostra proprietà e pensiamo a questa suddivisione del Borgo ovest e Borgo est e ricominciamo da capo; ma non è che si concluda un percorso iniziato 15 anni fa, noi qui si ricomincia da zero, si ricomincia a cambiare il regolamento urbanistico e si propone quella soluzione per cui mi sento in imbarazzo perché l'abbiamo ripetuta tante volte anche con atti del consiglio comunale, cosa che andava fatta qualche anno fa, non oggi perché le difficoltà di trovare queste grandi imprese che avevano intenzione di acquistare questa grande area con una progettazione ben definita, era evidente.

Quindi il cambio di marcia secondo me doveva essere fatto molto prima, cercando soluzioni anche semplici, perché è chiaro che oggi si pensa che attraverso il denaro pubblico che arriverà per la Casa della salute dalla Cassa depositi e prestiti di poterlo realizzare; io me lo auguro per il bene di Pontassieve, però avrei pensato, questo è il mio terreno, pago il debito per averlo acquistato, è un debito che grava sui cittadini, e lo utilizzo; io avevo già cominciato, si poteva fare un parcheggio decente, eliminare l'inquinamento e la presenza di amianto, fare un ben giardino, abbattere i muri lungo la strada e dare un ingresso dignitoso a Pontassieve; magari anche un parcheggio sotterraneo; poi in questo giardino ci si inventerà qualcosa, Casa della salute, un centro attrattivo per mostre permanenti o un centro culturale, un punto che sia il cuore di Pontassieve; per essere il cuore di Pontassieve penso debba essere il luogo dove tutti vanno volentieri, giovani, bambini, adulti.

Io questo l'avrei pensato e fatto da tempo e invece abbiamo continuato a rinnovare una convenzione con le FFSS che si sapeva non avrebbe dato risultato, fino a che in ultimo si passa a questa soluzione che mi pare una soluzione ancora laboriosa che ci vedrà occupati per altri 10 o 15 anni; di grandi opere si parla del ponte di Messina ma potremmo metterci anche l'area ferroviaria di Pontassieve.

Su questo atto voto contro perché anche è confusionario il modo di presentarlo, un'azione che reputo si fa tempestivamente per dare dritte alla prossima amministrazione che si pensa debba accogliere quanto oggi si decide come abbiamo fatto con altri atti, come votare il bilancio il 30.12 per il 2014 quando non avevamo neppure la legge finanziaria che ci permetteva di mettere il nome alle tasse per i cittadini.

Il voto contrario è motivato anche dal fatto perché penso che quando si tratta di un'azione così rilevante per il paese si debba esaminarle separatamente da tutti gli altri atti, e quindi tutte le osservazioni che sono state illustrate in commissione e la variazione al regolamento urbanistico secondo me andavano separate, e parlare solo dell'area ferroviaria.

Invece qui è tutto un insieme che non chiarisce; ricordo come l'area ferroviaria sia stata sempre a cuore a questa amministrazione, e non è che ne abbiamo parlato un'ora in commissione, ma ci sono state varie riunioni in commissione dove veniva sviscerato il

problema. Oggi si doveva parlare del Borgo Verde e basta, non solo oggi ma anche in una commissione apposta.

Io avrei ripreso anche il progetto che c'è già, si dice che si deve fare il piano guida, ne abbiamo fatti diversi sull'area ferroviaria, ma io sarei andata a ritroso e avrei ripreso il progetto che fu presentato in sala di consiglio comunale alla presenza di parlamentari a livello nazionale e regionale, c'era anche Di Pietro senatore del Mugello; io avrei visto cosa è che mancava o che era in più e avrei cominciato a discutere su quello.

Consigliere Poggiali

L'UDC vota contro a questo atto in quanto a suo tempo avevamo fatto avere a questa amministrazione dei segnali che eravamo in contatto col consigliere d'amministrazione delle Ferrovie, un amico dell'onorevole Bosi, e contatti con grosse imprese a livello nazionale. Avete voluto fare tutto da voi ed ancora ora non è stato fatto niente e si continua a pagare un mutuo chissà per quanti anni ancora coi i soldi dei cittadini tartassati con lo 0,7 per mille delle nostre misere pensioni e stipendi.

Consigliere Cresci

Ringrazio il sindaco e l'ufficio tecnico per averci illustrato la delibera e le varie osservazioni. A differenza della collega Vaggelli che non si offenda perché non è riferito a livello personale, ma visto che portiamo avanti questo tema da più di 15 anni, e poi dice dove è l'urgenza, decidiamoci: è una cosa vecchia che dovevamo decidere o c'è ancora tempo? Possiamo anche stare fino a mezzanotte a parlarne, il tempo c'è e nessuno pensa di chiudere la faccenda in 5 minuti.

Io sono contento di questo atto e che venga votato oggi dopo una lunga discussione perché finalmente possiamo arrivare a una decisione per poi dare un voto finale non solo ad aprile ma poi con il nuovo consiglio comunale che ci sarà da luglio prossimo perché questa è una vicenda che ci portiamo dietro da tanti anni.

Abito a Pontassieve da quando sono nato e dell'ex area ferroviaria ne sento parlare da sempre. Potrebbe diventare non solo il cuore di Pontassieve; la stazione e la ferrovia hanno diviso per 40 anni Pontassieve; ormai quella zona è diventata morta che se chi viaggia in treno, come faccio sempre io, si vede bene che a un certo punto era stato un cimitero di locomotive.

Quindi riuscire a decidere oggi per rivitalizzare Pontassieve e dare possibilità non solo per creare la Casa della salute come giustamente Frosolini diceva prima, e anche il sindaco, ma anche per quelle che saranno le abitazioni residenziali. Credo sia importante dare possibilità alle giovani coppie di investire e di abitare a Pontassieve. Spesso diciamo che Pontassieve sta diventando un comune di pendolari dove ci stanno tutti invecchiando e andiamo a Firenze, anche perché forse non c'è possibilità per i giovani per vivere qua.

Se in una zona come quella delle ferrovie cerchiamo di dare la possibilità ai giovani di rimanere e di creare delle abitazioni dove tutti quanti possano viverci faremmo una cosa buona per Pontassieve.

Sindaco

Come emerso dagli interventi dei consiglieri, dell'area ferroviaria si parla da molto tempo. Oggi parliamo però di una variante urbanistica parziale. Ho sentito il dovere di raccontare un lavoro fatto e quindi anche tracciare le linee di un possibile sviluppo.

Però non vorrei che ogni volta la discussione ripartisse da capo; premesso che è un utile esercizio di confronto, vorrei che stessimo al merito della variazione parziale dell'area, area che era un unico ambito e ora si divide in tre. Questa è anche la ragione per cui siccome fare una variante non è una cosa da tutti i giorni, costa anche, e allora si coglie l'occasione se ci sono da fare correzioni, perché per fare una variante al regolamento urbanistico dobbiamo dare incarichi geologici, ambientali, paesaggistici, etc., per fare la correzione di un retino di una cartina sarebbe sbagliato;

Ecco perché ci sono alcune osservazioni parziali previste lì dentro, perché dire ad alcuni cittadini che hanno diritto a avere una risposta su pratiche edilizie in tempi decenti, dire che la variante si fa fra due anni, quando questi semplicemente ti chiedono solo una riclassificazione di un edificio, perché per errore su una carta un retino è andato due millimetri più in là, non trovo sbagliato che si inserisca nella variante al regolamento urbanistico anche le correzioni e si possano prevedere punti diversi. Questa non è la variante per l'area ferroviaria, è una variante al regolamento urbanistico comunale che prevede tutti gli atti ritenuti necessari dall'amministrazione e dagli uffici e richiesti dai cittadini. Non a caso i cittadini hanno presentato osservazioni anche su cose diverse dall'area ferroviaria che era la ragione principale della nostra variante ma quando ci arrivano osservazioni che ci sembrano pertinenti ci pare giusto accoglierle comunque.

Io sono voluto andare aldilà del merito, e quindi ho favorito l'apertura di un ragionamento più generale, perché mi pareva corretto raccontare gli scenari; in quale direzione si va, per quale motivo si reputa utile dividere un ambito in tre ambiti?

Credo sia corretto spiegare il lavoro dell'amministrazione comunale con il nostro interlocutore che sono le ferrovie. E questo anche per spiegare perché alcune cose dette con la chiarezza con cui le ho sentite dire sul perché non si poteva dividere prima, detta così è una discussione da bar, ma in questa aula, detta da persone che hanno anche un'esperienza superiore alla mia, un po' più di attenzione l'avrei voluta perché tutti i consiglieri sanno che noi stiamo parlando di un ambito di cui il comune era proprietario di un terzo. E' come se uno volesse vendere un condominio che non è suo.

L'area ferroviaria è per due terzi di proprietà delle ferrovie e per un terzo del comune, ed è subordinata a una procedura unitaria per scelta, giusta o sbagliata, non sta a me sindacare, dei soggetti che firmarono quella convenzione; e finché non viene cambiata è in vigore; non importa dire che la soluzione proposta oggi andava fatta anni fa perché il proprietario della maggioranza di quel comparto non era d'accordo a modificare il contratto della convenzione; perché per me si poteva dividere anche subito ma finché non hanno firmato la nuova convenzione che prevedeva la possibilità di dividere l'area, l'area non era divisibile, e quella possibilità è intervenuta solo dopo che l'asta per la vendita di tutto l'ambito è andata deserta.

Questa è una discussione che può essere nell'intuizione di tutti ma che diventa disponibile per questa amministrazione dal 2013; dopo che è intervenuta questa possibilità è stato avviato formalmente un confronto con le Ferrovie che consentisse una modifica della convenzione tale che si potesse oggi discutere questa variante.

È bene conoscere le opinioni di tutti ma è importante non scambiare le opinioni degli altri per approssimazione o negligenza, perché non è che qualcuno nel comune di Pontassieve

non avesse capito che stante una crisi economica che va avanti da anni, sono tanti anni che non viene più nessuno in comune a chiedere informazioni per l'area ferroviaria mentre nel 2004 c'era la fila fuori, peccato però che la convenzione obbligasse a un certo percorso; ma sono le Ferrovie che hanno cambiato tre volte la proprietà dell'area RFI, Ferrovie ... e poi Ferrovie SPA, e sono ripartite tre volte con la procedura da capo, rifacendo la valutazione dell'area, le compatibilità, le deliberazioni del consiglio comunale d'amministrazione fino ad arrivare ad aver cambiato per tre volte le basi d'asta e aver messo l'amministrazione comunale nelle condizioni di pubblicare il bando di gara solo nel 2012; perché per me questa area si era venduta nel 2004.

Poi è utile ricordare tutta la procedura, ma lo ripeto per informazione, oggi noi giungiamo a una conclusione possibile, giuste le sottolineature fatte, oggi noi imbocchiamo una strada che speriamo possa portare a una soluzione, ma non è perché qualcuno si è tenuto finora i progetti nei cassetti, ci tengo a sottolinearlo questo, perché vorrei rispetto per il lavoro di tutti a partire da quello del sindaco.

Una precisazione; qui ho parlato di una deliberazione della Cassa depositi e prestiti, ma non è che si sono svegliati una mattina e si sono messi a ragionare dell'area ferroviaria, ma ci hanno lavorato qualche anno perché ciò fosse possibile; vorrei però essere chiaro che qui non si parla di denaro pubblico perché il fondo promosso dalla Cassa depositi e prestiti insieme alla gran parte delle fondazioni bancarie di questo paese è un fondo puramente privato che ha selezionato per gara un soggetto di gestione del risparmio certificato dalla Borsa e dalla banca d'Italia, un'operazione totalmente privata; qui di pubblico non c'è nulla.

E' un intervento immobiliare di housing sociale totalmente privato a cui noi abbiamo fatto domanda per vedere se c'era il gradimento; siccome è stato costituito nel dicembre 2012 in Toscana un fondo partecipato da Cassa depositi e prestiti, per la parte di proprietà del comune cioè 8 mila mq su 28 mila, noi stiamo parlando solo la possibilità di utilizzare le superficie di proprietà del comune in Borgo verde, e quanto la consigliera Vaggelli dice è giusto ma noi non si poteva entrare là dentro dando una pedata alla rete e metterci le auto, perché quell'area doveva essere bonificata e siccome lo stato di bonifica sarà uno dei problemi su quell'area, perché chi deve sviluppare l'area deve anche bonificare.

Borgo verde è portatore di opere fredde, cioè opere che non generano un valore aggiunto, opere che non hanno una redditività da consentirci di ripagare gli investimenti, per cui dobbiamo trovare uno strumento urbanistico che ci consenta di suddividere gli interventi.

Presidente

Si mettono in votazione le osservazioni una per una.

Si dà atto che prima della votazione escono dall'aula i cons. Vaggelli e Coco, pertanto i presenti risultano essere in numero di 16.

osservazione n. 1. Proponenti, autorità di bacino fiume Arno, accoglibile da parte dell'ufficio tecnico.

15 favorevoli, 1 astenuto (Poggiali), il Consiglio approva all'unanimità.

osservazione n. 2. Provincia di Firenze, accoglibile.

15 favorevoli, 1 astenuto (Poggiali), il Consiglio approva all'unanimità.

osservazione n. 3. Azienda sanitaria di Firenze, non accoglibile.

14 favorevoli, 1 Contrario (Borgheresi). 1 astenuto (Poggiali). il Consiglio approva a maggioranza.

osservazione n. 4. Associazione vivere in Valdisieve. Non accoglibile.

14 favorevoli, 1 Contrario (Borgheresi). 1 astenuto (Poggiali). il Consiglio approva a maggioranza.

osservazione n. 5. Sorelli Sara, non accoglibile.

14 favorevoli, 2 astenuti (Borgheresi, Poggiali). Il Consiglio approva all'unanimità.

osservazione n. 6. Area governo del territorio, accoglibile.

14 favorevoli, 2 astenuti (Borgheresi, Poggiali), il Consiglio approva all'unanimità.

osservazione n. 7. Tofanari Riccardo, non accoglibile, accolte solo le correzioni proposte d'ufficio.

14 favorevoli, 2 astenuti (Borgheresi, Poggiali). Il Consiglio approva all'unanimità.

osservazione n. 8. Arpat, parzialmente accoglibile.

14 favorevoli, 2 astenuti (Borgheresi, Poggiali). Il Consiglio approva all'unanimità.

osservazione n. 9. Soprintendenza beni architettonici, parzialmente accoglibile.

14 favorevoli, 1 Contrario (Borgheresi). 1 astenuto (Poggiali). il Consiglio approva a maggioranza.

Si mette adesso in votazione il punto n. 4 illustrato dal sindaco e dal nostro ingegnere.

Cons. presenti 16. Voti favorevoli 14, contrari 2 (Borgheresi, Poggiali). L'atto è approvato a maggioranza.

Votiamo l'immediata esecutività dell'atto. Cons. presenti 16, voti favorevoli 14, astenuti 2 (Borgheresi, Poggiali), è approvata all'unanimità.

Si dà atto che dopo la votazione rientrano in aula i cons. Vaggelli e Coco, pertanto i presenti risultano essere in nr. di 18.

Punto n. 3. Assetto territoriale. Piano di lottizzazione “Ruffino” in loc. Pontassieve via Aretina – modifica alla convenzione.

Esce il Cons. Battistoni (17)

Ing. Corti

Si tratta della modifica della convenzione con lo stabilimento Ruffino e si ricollega anche alla variante discussa precedentemente per la parte relativa all’ambito Ruffino. Quindi in parte la convenzione si rilega a quella variante.

Questa è conseguenza di una proposta che l’amministrazione ha ricevuto dall’azienda nella quale a modifica della precedente ci sono state chieste una serie di cose che elenco. Nella precedente convenzione era prevista la cessione delle aree a monte dello stabilimento Ruffino; l’azienda chiede una piccola modifica chiedendo di non cedere un piccolo appezzamento di terreno davanti al cancello di ingresso, circa 36 mq, e chiaramente queste aree verrebbero monetizzate e quindi pagate all’amministrazione.

Chiederebbero l’utilizzo del parcheggio presente a fianco dell’ingresso di monte della Ruffino; in cambio di questo realizzerebbero 15 posti lungo via Raffaele Sanzio da destinare a parcheggi pubblici. Inoltre richiedono l’allargamento della strada d’accesso dall’ingresso di monte per la realizzazione di due corsie di sosta per i TIR che spesso arrivano a notte fonda o la mattina presto e quindi trovando il cancello chiuso sostano lungo Via Sanzio.

Per quanto riguarda il parcheggio da destinare ai dipendenti della Ruffino si tratterebbe di un uso promiscuo, cioè il parcheggio di monte sarebbe riservato ai dipendenti dell’azienda solo negli orari di lavoro e nei giorni feriali, mentre la notte e nei giorni festivi sarebbe a disposizione di tutti.

Quindi una proposta orientata a uno sfruttamento più intensivo del parcheggio, visto che è stato riscontrato dall’amministrazione che il parcheggio viene soprattutto utilizzato per la sosta dei camper e non tanto per le auto.

Quindi rispetto alla precedente convenzione questa modifica prevede questo tipo di impegni: la non cessione di una piccola particella di terreno da monetizzare, la realizzazione di alcune opere da parte della Ruffino, quindi parcheggio e allargamento della strada a proprie spese a fronte della concessione per l’utilizzo del parcheggio per i propri dipendenti nell’orario di lavoro.

Nelle aree che ci devono cedere è presente un pozzo che viene utilizzato dalla Ruffino, è prevista la realizzazione del pozzo all’interno del proprio stabilimento ma chiedono, in attesa di fare un nuovo pozzo, la possibilità di continuare a usare quello fino a che non sarà realizzato il nuovo, chiaramente facendosi carico delle spese di manutenzione.

Consigliere Borgheresi

Sulla convenzione abbiamo discusso in commissione sollevando da parte di questo consigliere alcune perplessità. Mi sembra che l’idea di fondo di creare un parcheggio che alla fine viene utilizzato di giorno per i lavoratori della Ruffino che è una ricchezza per il paese, molti dei lavoratori sono nostri concittadini, è una ricchezza importante, così come è importante che la sera vi sia la possibilità per i residenti di parcheggiare in quell’area. Quindi l’idea è buona, si tratta però di vedere come dalla buona idea si traduca con la proposta di delibera attuale.

Entrando nell'analisi dei punti che l'ingegner Corti sommariamente esponeva, abbiamo rilevato un dato fondamentale; come tra il momento durante il quale entra in vigore quella convenzione e il momento in cui deve esserci la realizzazione dei nuovi parcheggi a carico della Ruffino che vanno a sostituire i parcheggi per i dipendenti, di fatto non è previsto un termine entro cui deve essere fatto questo parcheggio.

Logica imporrebbe che per la garanzia dei cittadini di fronte a una cessione certa, un'attuazione certa di una particolare situazione si verificasse la situazione contemporaneamente o entro un termine ragionevole di tempo. Quindi sarebbe necessario trovare un emendamento a questa convenzione per trovare, non è necessaria una imposizione pesante, non è necessario sia contestuale, ma un minimo di attenzione dobbiamo darlo altrimenti usciamo e non siamo in grado di dire quando i parcheggi saranno fatti.

Se poi dopo 2 o 3 anni non sono fatti, non abbiamo mezzi di coercizione perché di fatto non è previsto un termine a carico dell'azienda o comunque un collegamento che riporti a un'effettiva attuazione della costruzione di questi posti auto.

Altrimenti si rischia di affidarsi, certo a un'azienda seria e importante, però stiamo attenti ad andare in situazioni di rischio o dove ci si affida completamente alla controparte senza avere nessun tipo di garanzia in caso di inadempimento dell'obbligazione che si dovrebbe assumere.

Per quanto riguarda il pozzo che rimarrebbe a Ruffino per attingere l'acqua si discuteva della natura del diritto che sarebbe rimasto alla Ruffino, sembrava fosse una servitù a attingere acqua, ma rimane in proprietà e quindi di fatto si creerebbe nel territorio che la Ruffino cederebbe al comune, conserverebbe la proprietà del pozzo con tutto quanto ne consegue. Se domani dovessimo fare qualcosa, di fatto ci costringerebbe a chiedere a Ruffino da questo punto di vista autorizzazioni e permessi.

Quindi l'esigenza dell'azienda che è interesse della collettività che rimanga nel nostro comune può essere soddisfatta magari emendando questo testo nella misura in cui ci mettiamo qualche frase che potrebbe essere al posto di proprietà, in uso, salvo facoltà dell'amministrazione, oppure una clausola di salvaguardia che ci consenta domani di intervenire senza vincoli precisi o comunque un diritto che in ogni caso ci può essere opposto in maniera indiscutibile.

Consigliere Vaggelli

Nel parcheggio pubblico che cediamo alla Ruffino per i 15 posti auto, si è detto che quel parcheggio serve in gran parte per accogliere camper, e quindi i camper dove andranno a finire? C'è un'area dove verranno parcheggiati? Altrimenti liberiamo la strada per i TIR ma la riempiamo di camper.

Mi sembra valida l'osservazione fatta, come minimo andava spiegato questo parcheggio per quanti posti auto è adibito, e quanti sono i posti auto di cui la Ruffino ha bisogno. Se ci sono poche auto parcheggiate poteva servire sia per i dipendenti della Ruffino che per i cittadini della zona.

Sindaco

La questione dei tempi. Vedo che non sono esplicitati i tempi, dopodiché l'interpretazione che l'amministrazione da e che farà valere nei confronti della Ruffino è che il parcheggio verrà destinato solo dopo la realizzazione dei nuovi posti auto.

L'osservazione è corretta e quindi l'interpretazione con cui andremo alla sottoscrizione della convenzione dettando un cronoprogramma come si fa al concedente, è quella di prevedere la realizzazione.

Al punto E della convenzione c'è scritto che entrambe le parti si impegnano a rivedere il tema del parcheggio nel caso sia riscontrato uno scarso utilizzo degli spazi di sosta all'interno del parcheggio riservato. Se alla fine venisse fuori che ne viene utilizzata solo una parte, l'amministrazione ha facoltà di intervenire lasciando come area riservata solo una parte del parcheggio.

Ho sentito alcune imprecisioni. Il parcheggio attualmente è di proprietà della Ruffino; con la convenzione diventa di proprietà pubblica e nella convenzione concediamo l'uso e non la proprietà del parcheggio. La proprietà che attualmente è della Ruffino viene ceduta al comune e il comune ne consente l'uso alla Ruffino.

Il pozzo è attualmente della Ruffino, è presente in un'area che la Ruffino cede, quindi la Ruffino ci cede anche il pozzo. Poi dice: siccome è previsto nei lavori di ampliamento dello stabilimento che facciamo un nuovo pozzo, il pozzo si dà a voi, ne faremo un nuovo, nei tempi che intercorrono fra la realizzazione del nuovo pozzo vi chiediamo a nostre spese di continuare a utilizzare il pozzo. Viene realizzato un nuovo pozzo perché è sulla parte di terreno che viene ceduta al comune.

Vorrei distinguere un aspetto formale, l'uso, la concessione, posti riservati, rispetto a un dato di realtà. La possibilità di questa convenzione è quella di poter dare una regola. Se semplicemente non facessimo nulla, non è che la mattina c'è qualcuno che vieta ai dipendenti della Ruffino di parcheggiare in quel parcheggio, perché è pubblico. Si diceva che viene fatta una concessione alla Ruffino; ma il parcheggio è pubblico, la mattina i dipendenti della Ruffino arrivano e lo riempiono.

L'idea di fare una convenzione è quella di normare il fatto che siccome i dipendenti della Ruffino lì ci parcheggioggeranno comunque, se si può ottenere un beneficio pubblico nelle aree circostanti, e quindi il fatto di poterli destinare il parcheggio, visto che ci parcheggioggeranno comunque, a fronte del fatto che si realizzino dei posti aggiuntivi. Se non si facesse questa convenzione loro ci parcheggioggeranno comunque e ci sarebbero dei posti in meno a disposizione del quartiere. Quindi si compensa questa cosa con la possibilità di realizzare nuovi parcheggi.

Non è che viene fatta chissà quale concessione, il parcheggio è pubblico quindi ci parcheggioggerebbe chiunque, anche i lavoratori della Ruffino. A fronte di una cosa che avverrà comunque abbiamo chiesto di poter compensare il quartiere con la realizzazione di nuovi posti.

Per quanto riguarda la questione dei camper ci sono già previste da parte degli strumenti urbanistici del comune altre aree da destinare a camper, facendo però attenzione fra la sosta e il rimessaggio dei camper, perché il rimessaggio non si fa per la strada ma ci devono essere delle aree destinate che sono già previste nei nostri strumenti urbanistici.

Presidente

Metto in approvazione il punto n. 3. Cons. presenti 14.

Voti favorevoli 13, astenuti 4 (Vaggelli, Borgheresi, Coco, Poggiali). L'atto è approvato all'unanimità.

Votiamo l'immediata esecutività. Cons. presenti 14.

Voti favorevoli 13, astenuti 4 (Vaggelli, Borgheresi, Coco, Poggiali), è approvata all'unanimità.

Punto n. 7. Mozione su " necessità' di ripristino dei marciapiedi nel centro di Pontassieve" presentata dal capogruppo consiliare di Forza Italia, cons. Giovanna Vaggelli –

Esce il Cons. Borgheresi (16)

Consigliere Vaggelli

La situazione di alcuni marciapiedi nel nostro paese ma anche di alcune frazioni è drammatica perché oltre alle dimensioni che non sono idonee per il passaggio non tanto dei pedoni ma di carrozzine per i bambini o per i disabili, sono in condizioni disastrose.

Alcuni marciapiedi risultano già restaurati in questa situazione dal dopoguerra; almeno nel centro del paese per permettere al centro storico di essere rivitalizzato penso ci sia bisogno che le persone ci arrivino comodamente; era stato proposto di eliminare quelle barriere architettoniche attraverso l'ascensore in via Veneto ma non è stato fatto niente.

Quindi abbiamo la necessità di eliminare questa barriera architettonica che il paese ha strutturalmente, perché la parte nord e sud e anche la parte centrale di via Aretina non può essere raggiunta se non attraverso un percorso abbastanza lungo e difficoltoso.

A me pare strano, non perché ci abito, tenere dei marciapiedi come in via Maglioni, in via Montanelli, in via Gori che portano alla misericordia e al centro storico dove non si può camminare non solo perché sono di 20 centimetri ma perché è pieno di intoppi e buche. Non è che lì non siano stati fatti dei lavori pubblici, è stata rifatta quella terrazza all'incrocio con via Garibaldi e via Aretina e la strada che porta in borgo, quindi rifare 200 metri di marciapiedi non credo sia un costo così grosso, visto che nel 2012 ci sono avanzati 600 mila euro di amministrazione; l'avanzo di gestione è di 600 mila euro e l'avanzo di amministrazione di oltre un milione.

Quindi le difficoltà sono quelle che tutti i cittadini vedono per andare al ponte nuovo, per andare al distretto sanitario o a San Francesco; una persona che ha problemi di deambulazione, non lo percorre né una mamma con passeggino né un disabile perché a destra e a sinistra i marciapiedi sono così, e dall'altra parte nel comune di Pelago vediamo i marciapiedi rifatti. Se fossi un'amministrazione a forza di pezzetti li farei.

Ora si dice di fare le piste ciclabili, bene, però facciamo prima i marciapiedi, se sono dal dopoguerra che sono così ridotti, diamo loro una precedenza. Invito questa giunta comunale a prevedere fra le opere pubbliche il ripristino di questi marciapiedi, e non credo riguardi solo quello'area. È caduta anche una signora dopo il Ruffino e si è fatta male; l'amministrazione ha un'assicurazione ma questo non vuol dire che un paese che vuol diventare il cuore pulsante faccia cadere le persone perché i marciapiedi sono in questo stato.

Assessore Pasquini

Sintetizzo la mozione. Sono dell'idea che la politica deve essere un po' più veloce. Con questa mozione l'assemblea chiede tre aree di intervento: via Gori, via Maglioni e via Montanelli. Le perizie sono intorno su queste tre aree di 200 mila euro, se l'assemblea voterà a favore noi faremo il percorso per dare la priorità, visto che c'è l'indirizzo del consiglio comunale, di fare la variante ai lavori pubblici per inserire compatibilmente con il budget economico la realizzazione di questi tre marciapiedi. Non abbiamo alcuna

contro indicazione da porre all'assemblea, ci adeguiamo all'indicazione positiva se c'è da parte dell'assemblea.

Consigliere Frosolini

Prendo atto con piacere di quanto ha detto l'assessore anche se in realtà non ha detto che rimedierà questi marciapiedi ma che vedrà di fare una variante inserendo le perizie dei marciapiedi. Va bene, certo un discorso è la mozione così come strutturata, poi il resto delle aggiunte della consigliera Vaggelli sanno più di polemica che di interesse relativo ai cittadini.

Questo gruppo vota questa mozione perché è favore di una miglioria; ricordo che abbiamo votato dei piani di opere pubbliche e dei bilanci che la consigliera Vaggelli non ha votato e dove tutti questi marciapiedi sono messi in previsione. La consigliera Vaggelli però non vota mai gli atti del consiglio comunale salvo poi porre delle mozioni.

Aldilà della discussione che ci può essere tra noi, se il succo della mozione è dire che i marciapiedi di via Montanelli, Gori etc. sono disastri e che sarebbe necessario restaurarli, questo ben venga e il nostro voto è positivo.

Consigliere Vaggelli

La consigliera Frosolini è sempre presente ai consigli comunali, anzi ci sta più di me perché non si alza mai, io dopo un po' ho un po' di insofferenza e devo andare a fumare una sigaretta anche se mi fa male.

Noi abbiamo avuto 5 atti amministrativi e abbiamo votato contro solo a uno; ci possiamo però astenere perché l'astensione dell'opposizione è giustificata da alcune precisazioni o osservazioni che noi non possiamo modificare, perché nessuno ci modifica un po' di quell'argomento di cui dobbiamo discutere e quindi ci asteniamo.

Noi abbiamo votato gli atti presentati dal Partito Democratico, anche quelli che non potevano essere presentati in consiglio perché non avevano un senso, ma solo abbiamo apprezzato la volontà, alludo a cedere 25 euro per una fondazione presentata dal Partito Democratico, che diceva che non possiamo invitare anche il sindaco e la giunta a fare altrettanto. Quando poi l'O.d.G. è un modo per impegnare la giunta comunale e il sindaco a fare qualcosa, noi abbiamo votato quell'O.d.G.

Mi fa piacere che su una cosa così concreta si dia una valutazione positiva e si faccia.

Presidente

Mettiamo in votazione la mozione.

Cons. presenti e votanti 16, favorevoli 16. Approvata all'unanimità.

Il consiglio comunale è finito.

Il Presidente, esaurito l'Odg., scioglie la seduta alle ore 18.00

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Angiolo Ghiarini)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Stefano Mori)

IL PRESENTE VERBALE E' STATO APPROVATO NELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 10 APRILE 2014 CON ATTO NR. 21, SENZA OSSERVAZIONI